

A tutto campo... (2ª parte)

(Continua da pagina 2)

Prego.

A me sta a cuore il mantenimento e la valorizzazione della nostra storia, della storia del movimento cattolico italiano, della nostra tradizione di cattolici in politica. L'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, è stato detto, è anche un riconoscimento della funzione storica del movimento comunista. Ma c'è anche una storia del movimento cattolico. Con una precisazione. La fede cristiana non si identifica e non può identificarsi con nessun partito, perché trascende la politica. Ma nello stesso tempo può e deve ispirare l'azione dei cristiani nella città terrena. I modelli per tradurre concretamente nella vita sociale e politica tale ispirazione possono variare, come la storia dimostra. Però la fede cristiana non può rimanere solo un'utopia meta-storica, perché in tal caso non avrebbe alcuna incidenza sulla vita dell'uomo. Come ha scritto papa Benedetto XVI nell'enciclica "Deus caritas est", da una parte "la costruzione di un giusto ordinamento sociale e statale... non può essere incarico immediato della Chiesa", dall'altra la Chiesa "non può e non deve restare ai margini nella lotta per la giustizia", ovviamente offrendo il suo contributo specifico

"attraverso la purificazione della ragione e attraverso la formazione". Dunque, totale rispetto per la laicità dello Stato, senza cadere nel laicismo, che vorrebbe togliere Dio e le religioni dallo spazio della vita pubblica e sociale. Nessuno vuol togliere il giusto spazio a Cesare, purché Cesare non si arroghi il posto e la funzione di Dio.

Non è un compito facile, mi sembra di capire...

Non è facile, ma la funzione dei cristiani in quanto tali nella vita pubblica è essenziale, anche per testimoniare la novità del vangelo e quindi dare un giudizio nuovo sulla realtà. In tal modo i cristiani possono costituire - insieme ad altri - un forte antidoto al delirio di onnipotenza, ossia alla pretesa della politica di farla da padrona sulla coscienza e sulla vita dell'uomo. Ne esce, così, relativizzata la politica, alla quale viene spesso conferito una portata salvifica. Ne esce ridimensionato (ma non certo annullato) lo Stato, che è sempre tentato di autoreferenzialità ed è tentato, attraverso la centralizzazione burocratica, di impadronirsi della società civile, anziché di esserne a servizio e di farla crescere. Quello che mi sembra preoccupante in non pochi cattolici di oggi è l'affievolimento della propria appartenenza

alla Chiesa e la debolezza della propria formazione cristiana, talvolta unita ad un complesso di inferiorità che rivela la poca stima e comunque una scarsa conoscenza del proprio patrimonio ideale.

Questo fa sì che i cattolici, impegnati nell'azione sociale e politica, vadano spesso a rimorchio di altre forze culturali e ideologiche, piuttosto che far valere le proprie ragioni e così rivitalizzare la propria storia.

E' proprio così. Senza un'istanza, qual è quella della fede, che purifica e orienta la ragione, si finisce per cadere nella sudditanza alle logiche via via dettate dal potere e dagli interessi dominanti. E così l'azione politica, da strumento per il raggiungimento del bene comune e per la salvaguardia della libertà di tutti, assurge a dimensione totalitaria e salvifica, in quanto ad essa vengono affidati, attraverso le strutture dello Stato, compiti di rinnovamento spirituale e morale che non competono allo Stato, bensì alla persona umana, alla famiglia, ai gruppi intermedi, alla società, alla Chiesa e alle religioni. Questo principio, classico nella dottrina sociale della Chiesa, viene con forza riaffermato da Papa Benedetto XVI nella sua enciclica: "Non uno Stato che regoli e domini tutto è ciò che ci occorre, ma invece uno Stato che generosamente riconosca e sostenga, nella linea del principio di sussidiarietà, le iniziative che sorgono dalle diverse forze sociali". Il pericolo è che le logiche della lotta politica prevalgano sulle ragioni della coscienza. Insomma: c'è da augurarsi, per il bene della democrazia e per lo sviluppo della società italiana, che i cattolici non siano ruscchiati e non siano sedotti da altre visioni della vita, ma continuino - nelle forme e nelle modalità che i tempi richiedono e nel rispetto del metodo democratico - a recare il proprio specifico contributo nell'interesse del bene comune. La società italiana, come ogni altra società, ha tutto da perdere dalla presenza di un pensiero e di un'azione monopolistici e ha tutto da guadagnare dalla valorizzazione dell'apporto specifico di tutte le forze, comprese quelle di ispirazione cristiana e di appartenenza cattolica. Mi auguro - forse sono ingenuo - che siano anche coloro che appartengono ad altre tradizioni culturali e politiche a desiderare che i cattolici rimangano tali e come tali, appunto, portino il loro contributo alla società italiana, come l'hanno portato fruttuosamente nel passato.

Oggi si cerca sempre e ostinatamente il dialogo con tutti. Ma il dialogo non può essere a volte un cedimento?

Il dialogo è un atteggiamento da vivere nei confronti di tutti, almeno nei confronti di coloro che lo vogliono e lo ricambiano. Mi auguro che il dialogo non assuma mai la forma di una resa al pensiero dominante. Resta il fatto che i cattolici dalla chiara identità finiscono per essere maggiormente stimati e scelti - purché intelligenti - nel dialogo con i non cattolici. Ho talvolta l'impressione che nel giusto e doveroso impegno di dialogo con tutti siano quasi sempre i cattolici che finiscono per aderire alle altrui posizioni (oppure a non palesare convintamente le proprie) e che non avvenga quasi mai il contrario.

L'INTERVENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Torniamo al documento del Consiglio Pastorale parrocchiale...

Il documento, firmato all'unanimità, è molto lineare: ribadisce e fa propria, con convinzione, la posizione della Chiesa italiana espressa dal presidente dei Vescovi, il card. Ruini. Tale posizione, come è noto, non dava alcuna indicazione di voto, ma ribadiva quei valori irrinunciabili e non negoziabili che è dovere della Chiesa riproporre a tutti i cittadini, e che sono il rispetto della vita umana dal concepimento al suo termine naturale, la promozione della famiglia fondata sul matrimonio e la libertà educativa dei genitori. Il documento del Consiglio pastorale si muove nella linea di una preoccupazione e di un impegno educativo, tendente a testimoniare la fecondità della fede cristiana e della retta ragione anche nell'agone pubblico, e non certo ad entrare nelle dinamiche partitico-politiche, che non appartengono alla Chiesa come tale, ma non sono e non devono rimanere estranee ai cattolici in quanto cittadini. Il documento aveva anche la finalità non solo di legittimare la presenza dei cattolici in entrambi gli schieramenti, ma di salvaguardare la comunione ecclesiale, richiamando ad una coerenza e ad una fedeltà al proprio patrimonio da non barattare con nessuna convenienza politica e nessuna ragione di Stato. La salvaguardia della comunione ecclesiale per noi cattolici è un bene prezioso e fondamentale, come di recente hanno scritto anche i nostri Vescovi lombardi. Il che può avvenire, come ho scritto anche nell'editoriale, aderendo più cordialmente alla nostra tradizione di fede e agli orientamenti dei pastori della Chiesa, spesso poco conosciuti e a volte disattesi, perché accolti come semplici opinioni. Si preferiscono i pulpiti laici e laicisti, ai pulpiti di casa nostra.

PERCHÉ UN'UFFICIO-STAMPA PARROCCHIALE?

E' nato recentemente sul sito parrocchiale l'Ufficio stampa. Quale ne è lo scopo?

L'abbiamo esplicitato sul sito stesso. Tale Ufficio è nato per manifestare le valutazioni e le riflessioni del parroco e degli organismi parrocchiali sui principali temi della vita ecclesiale e civile. Una parrocchia è un ente pubblico, non un club privato. E' opportuno che anche la comunità cristiana non sia assente dal contesto sociale in cui oggi viviamo. Ne è la riprova l'interesse della Chiesa per gli strumenti della comunicazione sociale. Come affermano i Vescovi italiani nella loro introduzione al Diretto-

rio sulle comunicazioni sociali (uscito nel 2004), "Il mondo dei media è divenuto un ambiente in cui l'uomo di oggi vive, interagisce; è come un nuovo areopago dove si esprimono pubblicamente i pensieri, dove si scambiano le idee, vengono fatte circolare le notizie e le informazioni di ogni genere. Ci troviamo di fronte a una nuova grande sfida culturale con cui deve misurarsi il genio missionario della Chiesa". Noi, nel nostro piccolo, ossia nello spazio di una parrocchia, che è il primo ambiente missionario, accogliamo la sfida e ci proviamo: con il senso del nostro limite, ma anche con la passione di essere al servizio della comunicazione del Vangelo, che è la più vera e la più grande Notizia che ci sia mai stata data la ventura di incontrare.

LA FESTA DELLA FAMIGLIA

Concludiamo con la tradizionale Festa della Famiglia, quest'anno con un programma molto ricco e un tema molto importante: "Occorre annunciare con rinnovato entusiasmo il Vangelo della Famiglia".

Il tema è preso da un discorso di Benedetto XVI, che continuava così: "Questo annuncio è spesso deformato da false concezioni del matrimonio e della famiglia che non rispettano il disegno originario della famiglia". Crediamo che bisogna fare di tutto per rimettere al centro non solo della Chiesa, ma anche della società e della politica il tema della famiglia, cellula della società. Le varie iniziative - che occupano lo spazio di oltre un mese - che sono state messe in cantiere hanno lo scopo non solo di creare occasioni per stare insieme, ma di stare insieme con un certo stile e soprattutto con determinati contenuti. Il livello dello stare insieme si è oggi notevolmente abbassato, proprio perché non ci sono più proposte culturalmente ed esistenzialmente valide. Il programma di quest'anno si è aperto con la preghiera del rosario per le famiglie, nel campo sportivo del nostro Oratorio e si concluderà con una gita-pellegrinaggio ad Assisi, la patria di San Francesco d'Assisi, a cui hanno già dato l'adesione oltre 50 persone, tutte famiglie con i loro bambini. Credo che l'immersione nella nostra tradizione umanistica e cristiana sia la strada maestra per l'educazione delle giovani generazioni, che hanno un bisogno immenso di radici, e di radici robuste che vengano da lontano. Altrimenti il deserto, è la noia, è la tristezza e la fatica del vivere.

A cura di Antonio Lucotti

MESE DELLA FAMIGLIA 2006

OCCORRE ANNUNCIARE CON RINNOVATO ENTUSIASMO IL VANGELO DELLA FAMIGLIA

Questo annuncio è spesso deformato da false concezioni del matrimonio e della famiglia che non rispettano il disegno originario della famiglia

(Benedetto XVI, 3 dicembre 2005, "Ai presidenti delle commissioni episcopali famiglia e vita dell'America Latina")

Domenica 28 maggio

Ore 10,30: Santa Messa di ringraziamento a conclusione dell'anno catechistico.

Ore 12,00: pranzo delle famiglie in oratorio (al sacco)

Ore 15,00: giochi a squadre

Ore 21,00: "Pescando un pomeriggio d'agosto sulle rive del lago" Per riflettere sul tema della vita Spettacolo per le famiglie a cura di Alfonso Alpi (sul sagrato del Duomo)

Mercoledì 31 maggio

Ore 21,00: Preghiera di chiusura del mese di maggio, presieduta dal nostro Vescovo S.E. mons. Dante Lafranconi (Santuario della Fontana)

Venerdì 2 giugno

"Festa sulla spiaggia"

Una giornata con la famiglia al mare (Cesenatico)

Sabato 3 giugno

Ore 20,00: "Cena della comunità" (in oratorio)

Domenica 4 giugno

Ore 10,30: Santa messa degli anniversari di matrimonio e 60.mo Anniversario di ordinazione di don Guido Bernardelli (Duomo di Santo Stefano)

Ore 12,30: pranzo comunitario al ristorante

Ore 15,00: Torneo di calcio dei ragazzi (in oratorio)

Ore 19,00: Concerto bandistico a cura della Società Musicale Estudiantina

Ore 20,00: Cena comunitaria (in oratorio)

Ore 22,00: Inaugurazione con benedizione del nuovo impianto luci del campo sportivo

Martedì 13 - Mercoledì 14 - Giovedì 15 giugno

"Giornate eucaristiche" in preparazione al Corpus Domini

Giovedì 15 giugno

Ore 21,00: Festa pubblica del Corpus Domini

Adorazione eucaristica, con preghiere e canti animati dai ragazzi del Grest (sul sagrato del Duomo)

Venerdì 23-sabato24-domenica 25 giugno

Gita-pellegrinaggio delle famiglie ad Assisi



PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA



Tutto per: cani e gatti cavalli - animali da cortile ornitologia orto e giardino

CASALMAGGIORE - Negozio: Via Beduschi, 26/a ☎ 0375 200096
Magazzino: VICOBELLIGNANO - Via L. Galli, 46 ☎ 0375 200679

AUTOCARROZZERIA LAZZARI
di Luciano - Giuseppe e Ottorino S.n.c.

● OFFICINA MECCANICA
● SOCCORSO STRADALE 24 ORE
● SERVIZIO AUTO SOSTITUTIVA

Via C. Pasquali, 46
26040 CASALBELLOTTO (Cremona)
Fax 0375 59176

☎ 0375 59256

Codice Fiscale e Partita IVA: 00139490197



Vendita e Assistenza Autorizzata